

TECNOSECUR SRL

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO

EX D. Lgs. 231/2001 e s.m.i.

Approvato dall'Amministratore Unico di Tecnosecur srl
con Delibera del 09 febbraio 2010

INDICE

1 Il Decreto Legislativo n. 231/2001

1.1 La normativa

1.2 Presupposti di esonero dalla responsabilità dell'ente

1.3 Linee guida nella definizione del Modello

2 IL Modello TECNOSECUR Srl

2.1 Attività sensibili

2.2 Costruzione del Modello

3 L'Organo di Vigilanza. Funzioni e compiti

3.1 Verifiche dell'ODV

3.2 Flusso informativo verso l'ODV

3.3 Flusso informativo dall'ODV agli organi sociali

3.4 Gestione delle informazioni

4 Il sistema disciplinare

4.1 Criteri generali

4.2 Misure nei confronti del personale dipendente

4.3 Misure nei confronti degli Amministratori

4.4 Misure nei confronti dei consulenti

5 Formazione e comunicazione interna

5.1 Comunicazione ai Consulenti

PARTE SPECIALE

6 Reati nei rapporti con la Pubblica Amministrazione

6.1 Processi sensibili nei rapporti con la Pubblica Amministrazione

6.2 Principi Generali di comportamento

6.3 Regole e procedure specifiche

7 Reati Societari

7.1 Individuazione reati societari

7.2 Processi sensibili nell'ambito dei reati societari

7.3 Principi generali di comportamento

7.4 Regole e procedure specifiche

8 Reati relativi alla violazione delle norme sulla salute e sulla sicurezza sul lavoro

9 Modello e Codice Etico

ALLEGATI

- **Statuto**
- **Codice Etico**
- **Organigramma**
- **Sistema Integrato Qualità-Ambiente-Sicurezza**

1. Il Decreto Legislativo n. 231/2001

1.1 La Normativa

Il Decreto legislativo 08 giugno 2001, n. 231 ha introdotto nell'ordinamento un complesso sistema sanzionatorio che configura forme di responsabilità amministrativa degli enti e quindi delle società, che possono essere ritenute responsabili e, conseguentemente sanzionate patrimonialmente in relazione a taluni reati, tassativamente individuati, che vengono commessi o tentati nell'interesse o a vantaggio della società stessa dagli amministratori, dai dipendenti o dai collaboratori. La responsabilità della società può essere esclusa solo nel caso in cui la stessa abbia adottato Modelli di organizzazione, gestione e controllo idoneo a prevenire i reati.

I reati in relazione ai quali si configura la responsabilità c.d. Amministrativa dell'Ente sono indicati nel **Capo I, sezione III, artt. 24-26:**

Art. 24 “Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato o di un ente pubblico o per il conseguimento di erogazioni pubbliche e frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico”;

Art. 24-bis “Delitti informatici e trattamento illecito di dati”;

Art. 24-ter “Delitti di criminalità organizzata”;

Art. 25 “Corruzione e concussione”;

Art. 25 bis “Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento”;

Art. 25 ter “Reati societari”;

Art. 25 Quater “Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico”;

Art. 25 Quinquies “Delitti contro la personalità individuale”;

Art. 25 Sexies “Abusi di mercato”;

Art. 25 septies “Omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e della sicurezza sul lavoro”;

Art. 25 Octies “Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita”;

Art. 25 Nonies “Delitti in materia di violazione del diritto d'autore”;

Art. 25 Decies “Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria”;

Art. 26 “Delitti tentati”.

L'accertamento della responsabilità amministrativa a carico dell'impresa può determinare l'irrogazione di sanzioni pecuniarie o interdittive, la confisca del prezzo o del profitto di reato e la pubblicazione della sentenza di condanna.

Le sanzioni pecuniarie sono comminate dal Giudice penale tenendo conto della gravità dell'illecito, del grado di responsabilità della società, nonché dell'attività svolta per eliminare o attenuare le conseguenze del fatto e per prevenire la commissione di ulteriori illeciti.

Le sanzioni interdittive, previste essenzialmente per ragioni di prevenzione speciale legate alla reiterazione della condotta criminosa, possono comportare:

l'interdizione dall'esercizio dell'attività;

la sospensione o revoca delle autorizzazioni o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito;

il divieto di stipulare contratti con la pubblica amministrazione;

l'esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi e l'eventuale revoca di quelli già concessi;

il divieto di pubblicizzare beni e servizi.

Qualora il delitto sia solo tentato, le sanzioni non vengono applicate se la società impedisce volontariamente il compimento dell'azione o la realizzazione dell'evento.

1.2 Presupposti di esonero dalla responsabilità dell'ente

La responsabilità amministrativa della società si configura quando i soggetti in posizione apicale o subordinata nell'ambito della sua struttura abbiano commesso i reati indicati nel D. Lgs. 231/2001 nell'interesse o a vantaggio della stessa società; rientrano nella categoria dei soggetti in posizione subordinata oltre al personale dipendente anche i collaboratori quali, ad esempio, i consulenti.

Infatti, nell'ipotesi di un reato commesso da parte di una persona fisica (apicale o subordinato) nell'interesse o a vantaggio della società, quest'ultima risponde, a titolo di responsabilità autonoma, per colpa consistente nella negligenza di non essersi dotata di un'organizzazione tale da impedirne la realizzazione. La responsabilità dell'ente si aggiunge a quella della persona fisica che ha realizzato materialmente il fatto illecito; la società può essere dichiarata responsabile anche se la persona fisica che ha commesso il fatto non è imputabile o non è stata individuata oppure se il reato è prescritto.

La società non è invece imputabile di alcuna responsabilità se le persone fisiche hanno agito nell'interesse esclusivo proprio o di terzi.

La responsabilità della società può essere esclusa se la stessa ha adottato un Modello finalizzato alla prevenzione dei reati indicati dal Decreto 231/2001.

Pertanto, l'efficacia giuridica del Modello è subordinata alla sussistenza di puntuali condizioni e parametri.

In particolare, il Modello deve:

- essere adottato ed efficacemente attuato prima della commissione del fatto illecito;
- essere idoneo a prevenire i reati della specie di quello verificatosi;
- essere articolato in maniera tale che la condotta criminosa possa essere realizzata solo eludendo fraudolentemente una regola aziendale;
- prevedere un Organismo di vigilanza dotato di un effettivo ed autonomo potere di iniziativa e controllo, con il compito specifico di vigilare sul funzionamento del Modello adottato e di curarne il relativo aggiornamento.

L'idoneità del Modello ad escludere la responsabilità della società è, comunque, rimessa alla valutazione del magistrato in sede penale.

1.3 Linee guida nella definizione del Modello

Il presente Modello di organizzazione, gestione e controllo viene adottato dall'Amministratore Unico di Tecnosecur Srl con lo scopo di tutelare la società sotto il profilo della responsabilità amministrativa prevista dal D. Lgs. 231/2001 in caso di commissione di uno più reati ivi contemplati.

Il Modello tiene conto anche delle “Linee Guida per la costruzione dei modelli di organizzazione, gestione e controllo ex D. Lgs. 231/2001” redatte da Confindustria nella versione aggiornata al 31.03.2008.

2 Il Modello TECNOSECUR.

Il Modello di organizzazione, gestione e controllo è previsto dal D.lgs 231/2001 come una facoltà dell'Ente e non come un obbligo. Tuttavia, al fine di escludere la responsabilità dell'Ente nelle ipotesi di commissione di reati ivi previsti, è necessaria la redazione di un modello che contenga la descrizione di un sistema strutturato di procedure e attività di controllo da svolgersi in via preventiva (c.d. controllo ex ante) che possa rappresentare uno strumento di sensibilizzazione nei confronti di tutti coloro che operano in nome e per conto dell'azienda al fine di assicurare comportamenti corretti e trasparenti nell'espletamento delle proprie attività aziendali e tali da evitare la commissione di illeciti penalmente rilevanti.

2.1 “Attività sensibili e Analisi dei rischi”.

Dall'analisi dei rischi effettuata al fine di identificare i potenziali reati previsti dal D.Lgs 231/2001 sono emerse sostanzialmente tre aree :

a) Attività sensibili riguardanti i rapporti con la Pubblica Amministrazione

quali la partecipazione a Gare pubbliche, la gestione di progetti con Enti Pubblici, la richiesta di finanziamenti agevolati, la gestione di ispezioni (fiscali, previdenziali) da parte di organi della P.A.

b) Attività sensibili in relazione ai reati societari

con particolare riferimento alla predisposizione del bilancio, alle comunicazioni ai soci ed a terzi riguardanti la situazione economica, patrimoniale e finanziaria della società, alle operazioni sul capitale sociale.

c) Attività sensibili in relazione ai reati di omicidio colposo e lesioni gravi o gravissime commessi in violazione delle norme a tutela della salute e della sicurezza sul lavoro.

Non risulta ipotizzabile la commissione delle altre tipologie di reato previste dal D.Lgs. 231/2001 ed indicate nel paragrafo 1 del presente Modello.

2.2 COSTRUZIONE DEL MODELLO.

La costruzione del modello TECNOSECUR si basa su:

- I requisiti indicati dal D. Lgs. 231/2001 ed in particolare l'esercizio della funzione di vigilanza da parte dell'organo indicato e l'attribuzione allo stesso del compito di dare attuazione alle direttive disposte dal Modello anche attraverso il monitoraggio dei comportamenti aziendali;
- L'attività di verifica del funzionamento del Modello con conseguente aggiornamento periodico;
- L'attività di sensibilizzazione e diffusione a tutti i livelli aziendali delle regole di condotta e delle procedure istituite.
- La definizione di uno specifico sistema disciplinare e delle relative misure sanzionatorie.
- I principi generali di un adeguato sistema di controllo interno ed in particolare:

la tracciabilità di ogni operazione rilevante ai fini del D. Lgs. 231/2001;

la comunicazione all'OdV delle informazioni rilevanti.

Il Modello Tecnosecur è composto da:

- a) Parte Generale, che riporta la normativa del D. Lgs. 231/2001 ed il relativo ambito di applicazione.
- b) Parte Speciale, predisposta in funzione di singole categorie di reati contemplate dal D. Lgs. 231/2001 nell'ambito delle quali vengono evidenziati i processi operativi particolarmente "sensibili" al rischio e di commissione di illecito amministrativo e la relativa disciplina.
- c) Le procedure organizzative, le attività di controllo e le norme comportamentali che possono essere considerati strumenti di prevenzione e regolamentazione degli illeciti previsti dal D. Lgs. 231/2001. In particolare, costituiscono strumenti di attuazione del Modello gli atti ed i provvedimenti di seguito elencati:

- **LO STATUTO SOCIALE**

- **IL CODICE ETICO** (principi di deontologia aziendale per dipendenti, consulenti ed organi sociali)
- **LA SECURITY INFORMATICA** (Struttura del sistema informatico, gestione degli accessi alle informazioni aziendali, gestione dei dati da parte dei dipendenti)
- **IL CCNL del settore** (che contiene le sanzioni disciplinari)
- **IL SISTEMA INTEGRATO QUALITA' AMBIENTE E SICUREZZA E MISURE PREVISTE DAL D.LGS 81/2008** (DVR, Nomina RSPP e Medico competente RSL, formazione del personale)
- **L'ORGANIGRAMMA**, con la descrizione delle funzioni e dei compiti all'interno della società e dei soggetti cui sono conferiti specifici mandati per l'esercizio di poteri rappresentativi
- **Le Procedure per le approvazioni di spesa, investimenti e di altre forme di impegni economici che la società potrebbe assumere, nonché le regole di firma della documentazione.**

La struttura organizzativa di Tecnosecur Srl si inserisce in un sistema gerarchico-piramidale che attribuisce i poteri decisionali ed operativi all'Amministratore Unico. Gli spazi decisionali riservati ai responsabili di servizi tecnici, di contabilità e amministrazione possono essere inquadrati nell'ambito di attività di ordinaria amministrazione, fatta eccezione per il Responsabile Servizio prevenzione e Protezione, il Medico competente, il Consulente commerciale.

3. ORGANO DI VIGILANZA. FUNZIONI E COMPITI.

IL compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello e di curarne l'aggiornamento è affidato all'Organo monocratico di Vigilanza atteso che sussistono nel caso di specie i presupposti per l'applicazione della previsione dell'art. 6, C. IV D. Lgs. 231/2001 per le aziende di piccole dimensioni.

All'Organo di Vigilanza sono affidate le seguenti funzioni:

- a) Attuazione del Modello secondo le indicazioni del presente documento;
- b) Valutazione dell'adeguatezza del Modello in relazione alla prevenzione dei reati elaborando, qualora necessario, proposte di modifica;
- c) Vigilanza sull'efficacia del Modello e sull'osservanza delle regole da parte dei dipendenti, degli organi sociali e dei consulenti;
- d) Garanzia del mantenimento della funzionalità del Modello promuovendone l'aggiornamento a fronte di eventuali mutate condizioni aziendali e/o normative;
- e) Report sul livello di attuazione del Modello.

Al fine di garantire l'effettivo funzionamento del presente Modello, quest'ultimo sarà continuativamente soggetto a due tipi di verifiche:

1. Si procederà annualmente alla verifica dei principali atti societari e dei contratti di maggior rilievo stipulati dalla Società nonché delle principali misure ed iniziative adottate in materia di sicurezza sul lavoro e nell'ambito delle altre aree di attività a rischio.

2. Sarà periodicamente verificato l'effettivo funzionamento del presente Modello attraverso un riesame di tutte le segnalazioni ricevute nel corso dell'anno, delle azioni intraprese dall'Organo di Vigilanza, degli eventi considerati rischiosi, della conoscenza da parte del personale dei comportamenti che integrano le ipotesi di reato previste dal D,Lgs. 231/2001.

Ad esito della verifica, verrà redatto un rapporto da sottoporre all'attenzione dell'Amministratore Unico dal quale possono emergere eventuali suggerimenti circa le opportune azioni da intraprendere.

In relazione alle funzioni sopra esposte l'Organo di Vigilanza ha i seguenti compiti:

- promuovere tutte le iniziative utili alla diffusione e conoscenza del presente Modello all'interno ed all'esterno dell'azienda;
- effettuare verifiche ed indagini per l'accertamento di presunte violazioni delle prescrizioni del Modello:

3.1 VERIFICHE DELL'ORGANO DI VIGILANZA

L'effettiva capacità del Modello a prevenire gli illeciti è monitorata dall'Organo di Vigilanza attraverso specifiche attività di verifica riguardanti:

Atti societari e contratti in corso particolarmente rilevanti nell'ambito di attività sensibili;

Procedure organizzative ed aziendali in relazione alla conformità delle stesse al Modello.

Le verifiche sono effettuate semestralmente e costituiscono oggetto di specifico rapporto all'Amministratore Unico.

Il report porrà in evidenza le situazioni emerse eventualmente non conformi al Modello e le relative attività da intraprendere per l'eliminazione delle criticità.

3.2 FLUSSO INFORMATIVO VERSO L'ORGANO DI VIGILANZA.

I dipendenti sono tenuti a segnalare ogni violazione (o presunta violazione) del presente Modello all'Organo di Vigilanza.

I consulenti devono effettuare la segnalazione direttamente all'Organo di Vigilanza.

3.3 FLUSSO INFORMATIVO DALL'ORGANO DI VIGILANZA AGLI ORGANI SOCIALI.

L'Organo di Vigilanza riferisce all'Amministratore Unico in merito alle attività in corso relative al controllo e prevenzione dei rischi e redige, con cadenza semestrale, un report sui controlli effettuati e sugli esiti nonché sugli eventuali aggiornamenti dei processi aziendali sensibili.

3.4 GESTIONE DELLE INFORMAZIONI.

Le informazioni trattate dall'Organo di Vigilanza sullo svolgimento della propria attività (segnalazioni, verbali, report) sono conservate in apposito archivio cartaceo o informatico, accessibile soltanto dagli organi di amministrazione.

4. IL SISTEMA DISCIPLINARE.

4.1 CRITERI GENERALI.

La necessità di introdurre nell'ambito aziendale uno specifico sistema disciplinare è prevista dall'art. 6, c. II lett. e), D. Lgs. 231/2001 al fine di garantire il rispetto delle norme stabilite nel Modello ai fini della prevenzione del reato nonché della violazione delle procedure interne previste dal Modello stesso. Tali violazioni, infatti, ledono il rapporto di fiducia instaurato con TECNOSECUR Srl e devono pertanto essere adottate azioni disciplinari a prescindere dall'eventuale instaurazione di un procedimento penale nei casi in cui il comportamento costituisca reato.

Il **sistema disciplinare costituisce**, peraltro, un elemento essenziale delle **esimenti** per TECNOSECUR Srl nell'ipotesi di commissione dei reati previsti dalla citata normativa.

Violare il Modello significa porre in essere azioni e comportamenti lesivi dei principi di correttezza, trasparenza e credibilità che la società TECNOSECUR ha stabilito nel proprio Codice Etico Aziendale che rappresenta un elemento fondamentale del Modello stesso e che riguarda tutti coloro che operano in nome e per conto dell'Azienda.

Il sistema disciplinare sarà applicato in presenza di:

- Mancata osservanza delle norme e delle procedure stabilite dal Modello nello svolgimento delle attività a rischio di commissione di illeciti;
- Elusione fraudolenta dei sistemi di controllo, attraverso l'alterazione della documentazione richiesta o la distruzione della stessa, recando pregiudizio alle attività di verifica in carico agli organi preposti (Responsabile di Servizio, Organo di Vigilanza etc.);
- Mancata segnalazione all'Organo di Vigilanza (o al superiore gerarchico nel caso di lavoratore dipendente) dell'insorgere di situazioni palesemente in

contrasto con le regole del Modello e che espongono la società a rischi di commissione di reato secondo quanto previsto dal D. Lgs. 231/2001;

- Omessa vigilanza da parte dei responsabili sui relativi collaboratori in merito alle norme stabilite dal Modello.

Le sanzioni saranno commisurate al livello di gravità della violazione commessa, tenuto conto di eventuali circostanze attenuanti, aggravanti o di condivisione di responsabilità.

L'applicazione del sistema disciplinare e delle relative sanzioni prescinde dall'esito di eventuali procedimenti penali per la commissione dell'illecito.

4.2 MISURE NEI CONFRONTI DEL PERSONALE DIPENDENTE.

Ogni violazione alle regole del presente Modello da parte dei lavoratori dipendenti costituisce illecito disciplinare.

Le sanzioni irrogabili in conseguenza di un comportamento illecito rientrano tra quelle previste dal sistema disciplinare aziendale nel rispetto delle procedure previste dall'art. 7 della L. 30.05.1970, n. 300 (Statuto dei lavoratori) e del C.C.N.L. del settore che regola i rapporti di lavoro dipendente.

Sono previsti i seguenti provvedimenti:

1) **Richiamo verbale** a fronte di mancanze lievi:

incorre nel presente provvedimento disciplinare il lavoratore che violi le procedure interne previste dal presente Modello (ad. es., che ometta di dare comunicazione all' ODV delle informazioni prescritte) o che adotti, nell'espletamento di attività nell'ambito delle aree a rischio, un comportamento non conforme alle prescrizioni del Modello stesso.

2) **Biasimo scritto** nei casi di recidiva delle infrazioni di cui al punto 1);

3) **Multa:**

incorre nel presente provvedimento il lavoratore che violi più volte le procedure interne previste dal Modello o che adotti ripetutamente, nell'espletamento di attività nelle aree a rischio, un comportamento non

conforme alle prescrizioni del Modello, prima ancora che dette mancanze siano state singolarmente accertate e contestate.

In ogni caso, incorre nella superiore sanzione il lavoratore che svolge i compiti ricevuti con negligenza grave:

4) Sospensione della retribuzione e dal servizio, per un massimo di 10 giorni, in presenza di recidiva delle infrazioni di cui al precedente punto 3);

5) Sospensione della retribuzione e dal servizio:

incorre nel presente provvedimento il lavoratore che, nel violare le procedure interne previste dal presente Modello o che adottando, nell'espletamento di attività nelle aree a rischio, un comportamento non conforme alle prescrizioni del Modello stesso, arreca danno alla società o la espone ad una situazione oggettiva di pericolo per la integrità dei beni dell'azienda.

6) Licenziamento disciplinare in presenza di gravi violazioni e mancanze.

L'entità della sanzione sarà commisurata alla posizione funzionale del lavoratore ed al suo livello di responsabilità, all'intenzionalità del comportamento anche in funzione della prevedibilità dello stesso, alla sussistenza o meno di eventuali precedenti disciplinari a suo carico, al livello di gravità della violazione commessa. Il processo di accertamento della violazione e l'irrogazione della sanzione spetta all'Amministratore Unico.

7) Licenziamento senza preavviso:

incorre nel presente provvedimento il lavoratore che adotta, nell'espletamento delle attività nelle aree a rischio, un comportamento in palese violazione delle prescrizioni del presente Modello e tale da determinare la concreta applicazione a carico della Società di misure previste dal Decreto Legislativo 231/2001.

Il tipo e l'entità di ciascuna delle sanzioni sopra richiamate, saranno applicate in relazione a: Intenzionalità del comportamento o grado di negligenza, imprudenza o imperizia con riguardo anche alla prevedibilità dell'evento; Comportamento complessivo del lavoratore con particolare riguardo alla sussistenza o meno di precedenti disciplinari a suo carico; Mansioni del lavoratore; Posizione funzionale delle persone coinvolte nei fatti costituenti la mancanza; Altre particolari circostanze che accompagnano la violazione disciplinare.

4.3 MISURE NEI CONFRONTI DEGLI AMMINISTRATORI.

In presenza di una violazione del presente Modello da parte dell'Amministratore Unico, l'Organo di Vigilanza informa i soci che, riuniti in Assemblea, adotteranno gli opportuni provvedimenti.

4.4 MISURE NEI CONFRONTI DEI CONSULENTI

In presenza di comportamenti non conformi alle regole del presente Modello, l'Organo di Vigilanza informa l'Amministratore Unico affinché vengano adottati i necessari provvedimenti sanzionatori, quali la risoluzione del rapporto contrattuale e l'applicazione delle penali previste dalle apposite clausole, fatta salva la presentazione di un'eventuale richiesta di risarcimento qualora dalla violazione del Modello derivino danni concreti alla TECNOSECUR Srl, come nel caso di applicazione alla società da parte del Giudice penale delle misure previste dal D. Lgs. 231/2001.

5. FORMAZIONE E COMUNICAZIONE INTERNA.

L'impegno di TECNOSECUR per l'osservanza di comportamenti corretti e trasparenti, richiesti a tutti coloro che operano in nome e per conto della società, è confermato dalla precisa volontà di dare al presente Modello un'ampia diffusione e visibilità che consenta a tutti i soggetti coinvolti (dipendenti, consulenti, organi sociali) di operare nella piena consapevolezza e nel pieno rispetto delle norme previste dal D. Lgs. 231/2001.

5.1 COMUNICAZIONE AI CONSULENTI

Ai consulenti viene effettuata apposita comunicazione scritta finalizzata alla conoscenza ed accettazione del Modello.

Inoltre, nei contratti che regolano i rapporti tra TECNOSECUR Srl ed i consulenti, si dispone l'inserimento di una clausola specifica di impegno all'osservanza dei principi stabiliti dal Modello.

PARTE SPECIALE

6. REATI NEI RAPPORTI CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Nell'ambito dei reati nei rapporti con la Pubblica Amministrazione sono contemplati dal D. Lgs. 231/2001 le seguenti fattispecie:

- Malversazione ai danni dello Stato o dell'Unione Europea (art. 316 bis c.p.)
- Indebita percezione di erogazioni in danno dello Stato e dell'Unione europea (art. 316-ter c.p.)
- Concussione (art. 317 c.p.)
- Corruzione per atto d'ufficio o contrario ai doveri d'ufficio (art. 318 e 319 c.p.)
- Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.)
- Corruzione in atti giudiziari (art. 319-ter c.p.)
- Truffa in danno dello Stato, di altro ente pubblico o dell'Unione Europea (art. 540, c. 2 n.1 c.p.)
- Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 bis c.p.)
- Frode informatica in danno dello Stato o di altro Ente pubblico (art. 640-ter c.p.)

6.1 PROCESSI SENSIBILI NEI RAPPORTI CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE.

Come evidenziato nei paragrafi precedenti, tra i processi sensibili nell'ambito dei rapporti con la Pubblica Amministrazione vanno individuate le seguenti fattispecie:

- Partecipazione a procedure di gara o di negoziazione diretta con la Pubblica Amministrazione per l'assegnazione di commesse (di appalto, di fornitura e di servizi);
- Rapporti con la P.A. in occasione di ispezioni (amministrative, fiscali, previdenziali);

- Rapporti con la P.A. per l'ottenimento di permessi, autorizzazioni o concessioni;
- Ricorso alla finanza agevolata tramite la partecipazione a procedure per l'ottenimento di erogazioni, contributi o finanziamenti da parte di Pubbliche Amministrazioni italiane o comunitarie.

6.2 PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO.

I rapporti con la Pubblica Amministrazione devono essere tenuti secondo comportamenti corretti, formali e trasparenti in linea con la vigente normativa, il Codice Etico e le disposizioni del presente Modello.

E' fatto divieto a dipendenti, consulenti e organi sociali di:

- effettuare promesse o elargizioni in denaro a pubblici funzionari o a incaricati di un pubblico servizio;
- effettuare regali o altri omaggi al di fuori delle normali pratiche commerciali o di cortesia. L'offerta di regali deve essere documentata per consentire all'Organo di Vigilanza i controlli opportuni;
- presentare false dichiarazioni ad organismi pubblici nazionali o comunitari al fine di conseguire erogazioni, contributi o finanziamenti agevolati;
- destinare somme ricevute da organismi pubblici nazionali o comunitari a titolo di erogazioni, contributi o finanziamenti a scopi diversi da quelli cui erano destinati.

Ogni operazione effettuata nei confronti della Pubblica Amministrazione deve essere adeguatamente documentata al fine di consentire la rintracciabilità di ogni fase del procedimento.

Coloro che intrattengono rapporti con la Pubblica Amministrazione per conto di TECNOSECUR Srl devono ricevere apposita delega formale ovvero specifica procura scritta.

6.3 REGOLE E PROCEDURE SPECIFICHE

Al fine di realizzare una decisa attività di prevenzione del rischio di commissione di illeciti TECNOSECUR Srl stabilisce le seguenti regole e procedure:

- Ogni operazione deve essere documentata dal responsabile designato;
- Ai soggetti (dipendenti, consulenti, organi sociali) che svolgono attività con la Pubblica Amministrazione per conto di TECNOSECUR srl deve essere rilasciata delega formale ovvero specifica procura scritta;
- Nessun pagamento può essere effettuato in contanti o in natura;
- Alle ispezioni amministrative, fiscali e previdenziali devono partecipare i soggetti a ciò espressamente delegati. Copia del verbale finale dell'ispezione deve essere fornita all'Organo di Vigilanza;
- La gestione delle somme ottenute a titolo di erogazioni, contributi o finanziamenti da parte di organismi pubblici nazionali o comunitari deve costituire oggetto di apposito rendiconto sulla loro effettiva utilizzazione.

Nelle attività sopraindicate occorre fare riferimento anche all'**organigramma**, alla **struttura organizzativa aziendale** ed alle **procedure relative alla sicurezza dei dati**.

Al fine di garantire l'osservanza delle superiori procedure specifiche, l'Organo di Vigilanza ha il compito di:

- a) Curare l'emanazione e l'aggiornamento di istruzioni standardizzate - redatte per iscritto e conservate su supporto cartaceo o informatico - relative ai comportamenti da assumere nell'ambito delle attività a rischio sopra individuate, ed in genere, nei rapporti con la Pubblica Amministrazione;
- b) Verificare periodicamente l'osservanza da parte dei destinatari delle disposizioni contenute nella presente Parte Speciale al fine di prevenire la commissione dei reati contro la Pubblica Amministrazione;
- c) Raccogliere ed esaminare eventuali segnalazioni specifiche provenienti dagli organi di controllo o da qualsiasi dipendente;

ci) d) Effettuare gli accertamenti ritenuti opportuni e/o in relazione alle segnalazioni ricevute.

7. REATI SOCIETARI (Art, 25-ter, D. Lgs. 231/2001)

Il D. Lgs. 231/2001 ha esteso la responsabilità amministrativa alla commissione di reati in materia societaria, se commessi nell'interesse della società da parte di amministratori, direttori o persone sottoposte alla loro vigilanza qualora il fatto illecito poteva essere evitato mediante l'esercizio della vigilanza in conformità agli obblighi inerenti alla loro carica.

7.1 INDIVIDUAZIONE REATI SOCIETARI

- False comunicazioni sociali (artt. 2661 e 2662 c.c.)
- Impedito controllo (art. 2625 c.c.)
- Formazione fittizia del capitale (art. 2632 c.c.)
- Indebita restituzione dei conferimenti (art. 2626 c.c.)
- Illegale ripartizione degli utili o delle riserve (art. 2627 c.c.)
- Operazioni in pregiudizio dei creditori (art. 2629 c.c.)
- Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità di pubblica vigilanza (art. 2638 c.c.)

7.2 PROCESSI SENSIBILI NELL'AMBITO DEI REATI SOCIETARI

Come evidenziato nella parte generale tra i processi sensibili nell'ambito dei reati societari vanno individuate le seguenti fattispecie:

- 1) Predisposizione del bilancio di esercizio, della nota informativa e delle comunicazioni ai soci o a terzi relative alla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della società;
- 2) Operazioni relative al capitale sociale

7.3 PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO

Destinatari della presente parte speciale sono gli organi sociali ed i dipendenti che svolgono funzioni aziendali a rischio di reato societario.

Essi devono agire secondo principi di correttezza e trasparenza in linea con la normativa vigente, il codice etico e le disposizioni del presente Modello.

In particolare:

I comportamenti nell'ambito delle attività di formazione del bilancio e delle altre comunicazioni sociali devono essere improntati al rispetto delle norme di legge, dei principi contabili e delle procedure previste nel presente Modello, nonché al criterio di collaborazione con gli altri organi sociali e con le Autorità di Vigilanza.

E' fatto, quindi, divieto di:

- a) Rappresentare in qualsiasi comunicazione sociale (bilancio e nota integrativa compresi) dati falsi o comunque dati che non rispecchiano la situazione economica, finanziaria e patrimoniale della TECNOSECUR Srl;
- b) Ripartire utili o acconti su utili effettivamente non conseguiti o destinati per legge a riserva;
- c) Effettuare riduzioni del capitale sociale, fusioni o scissioni in violazione delle disposizioni di legge a tutela dei creditori, provocando ad essi un danno

REGOLE E PROCEDURE SPECIFICHE

Al fine di realizzare una decisa attività di prevenzione del rischio di commissione di illeciti, TECNOSECUR Srl stabilisce le seguenti regole e procedure:

- a) Le procedure aziendali inerenti la redazione del bilancio annuale, dei rapporti periodici e delle relazioni sulla gestione devono stabilire con chiarezza la fonte dei dati, i principi contabili utilizzati e la tempistica dei flussi informativi;
- b) La trasmissione dei dati deve avvenire attraverso un sistema in grado di permettere la tracciabilità dei singoli passaggi e l'identificazione dei soggetti che inseriscono dati nel sistema stesso;
- c) Nello svolgimento di tutte le attività finalizzate alla formazione del bilancio, delle situazioni contabili periodiche e delle altre comunicazioni sociali, il responsabile della funzione di amministrazione, contabilità e controllo dovrà rilasciare un'apposita dichiarazione che attesti:
 - la veridicità, la correttezza e la precisione dei dati e delle informazioni contenute nel bilancio ovvero nei documenti connessi, nonché degli elementi informativi messi a disposizione della società stessa;

- l'insussistenza di elementi da cui poter desumere che le dichiarazioni e i dati raccolti contengano elementi incompleti o inesatti.

La dichiarazione di cui alla lett. c) dev'essere presentata in occasione della delibera di approvazione del progetto di bilancio e trasmessa in copia all'Organo di Vigilanza.

Nelle attività di trattamento, gestione e comunicazione verso l'esterno di notizie o dati riguardanti la società, è fatto obbligo di attenersi a quanto previsto dalle Norme Operative Aziendali relativamente ai processi di classificazione e gestione delle informazioni riservate.

Al fine di garantire l'osservanza delle superiori procedure specifiche, l'Organo di Vigilanza ha il compito di:

- 1) Curare l'emanazione e l'aggiornamento di istruzioni standardizzate - redatte per iscritto e conservate su supporto cartaceo o informatico - relative ai comportamenti da assumere nell'ambito delle attività a rischio sopra individuate, e in genere, nei rapporti con la Pubblica Amministrazione;
- 2) Verificare periodicamente l'osservanza da parte dei destinatari delle disposizioni contenute nella presente Parte Speciale al fine di prevenire la commissione dei reati societari;
- 3) Raccogliere ed esaminare eventuali segnalazioni specifiche provenienti dagli organi di controllo o da qualsiasi dipendente;
- 4) Effettuare gli accertamenti ritenuti opportuni e/o in relazione alle segnalazioni ricevute.

8 REATI RELATIVI ALLA VIOLAZIONE DELLE NORME SULLA TUTELA DELLA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO

La legge 03 agosto 2007, n. 123, con l'introduzione dell'art. 25-septies ha ampliato le fattispecie dei reati-presupposti che giustificano l'applicazione delle sanzioni previste dal D. Lgs. 231/2001 che prevede i delitti di cui agli art. 589 (omicidio colposo) e 590 (lesioni personali colpose) del codice penale commessi in seguito alla violazione delle norme antinfortunistiche e in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro.

L'art. 30 del D. Lgs. 81/2008 ha determinato obblighi giuridici specifici per le persone giuridiche e le società che devono essere attuati anche mediante l'adozione del Modello di Organizzazione, gestione e controllo che assicuri l'adempimento di tali obblighi.

Per quanto attiene le attività sensibili, i processi di prevenzione e controllo ed un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel Modello si fa rinvio alle misure adottate da TECNOSECUR Srl in materia di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro con il relativo **DUVRI** ed al **Sistema Integrato Qualità-Ambiente-Sicurezza** che ha conseguito la relativa certificazione, giusto l'art. 30, c. 5, D. Lgs. 81/2008, Testo Unico della Sicurezza sul Lavoro.

Al fine di garantire l'osservanza delle superiori procedure specifiche, l'Organo di Vigilanza ha il compito di:

- 1) Curare l'emanazione e l'aggiornamento di istruzioni standardizzate - redatte per iscritto e conservate su supporto cartaceo o informatico - relative ai comportamenti da assumere nell'ambito delle attività a rischio individuate nei Protocolli;
- 2) Verificare periodicamente, con il supporto delle altre funzioni competenti, l'osservanza da parte dei destinatari delle disposizioni contenute nella presente Parte Speciale al fine di prevenire la commissione dei reati a tutela della salute e sicurezza sul lavoro;

- 3) Raccogliere ed esaminare eventuali segnalazioni specifiche provenienti dagli organi di controllo o da qualsiasi dipendente nonché effettuare gli accertamenti ritenuti opportuni in relazione alle segnalazioni ricevute.

9. MODELLO E CODICE ETICO

Con riferimento ai rapporti tra il Modello di organizzazione, gestione e controllo ed il Codice Etico, occorre precisare come il Modello assume a proprio presupposto il Codice Etico in ragione della funzione di prevenzione da quest'ultimo assolta attraverso l'enunciazione dei principi etici e delle regole di comportamento cui si informa l'azione e la gestione di Tecnosecur e che sono mirati a prevenire la commissione dei reati previsti dal D. Lgs. 231/2001.

In particolare, pur rappresentando il Codice Etico uno strumento adottato in via autonoma e suscettibile di applicazione sul piano generale da parte della società al fine di esprimere le regole di condotta che riconosce come proprie e delle quali richiede l'osservanza da parte di tutti i collaboratori ed il Modello rispondendo, invece, a specifiche prescrizioni del Decreto, finalizzate a prevenire la commissione di specifiche tipologie di reato, l'uno e l'altro costituiscono un unico strumento di regolamentazione, prevenzione e controllo atto ad assicurare trasparenza, efficienza e legalità dell'azione e della gestione della società Tecnosecur SRL.